

L'appello del primo cittadino di Aicurzio al fine di recuperare il nosocomio dismesso. Nel fra

# «Riapriamo il vecchio ospedale

## La proposta del sindaco Baraggia: «In pochi mesi sarebbe operativo e i soldi ci sono, mettiamoci al lavoro»

**VIMERCATE** (frd) Riapriamo subito il vecchio ospedale di Vimercate e trasformiamolo, nel giro di pochi mesi, in un centro specializzato per curare i pazienti malati di Covid-19, come quello realizzato in Fiera a Milano o a Bergamo.

E' questa, in sostanza, la ricetta messa in campo, nei giorni scorsi, dal primo cittadino di Aicurzio **Matteo Baraggia**.

Una vera e propria proposta bomba quella sganciata dal leghista che sicuramente farà parlare nei prossimi giorni, anche se i margini di manovra, e, soprattutto i tempi, sono molto stretti. Infatti il virus circola con una velocità impressionante, il numero dei contagiati aumenta in maniera esponenziale giorno dopo giorno. E lo stesso Baraggia è cosciente che per riaprire il vecchio nosocomio ci vorrebbero mesi. Ma il borgomastro di Aicurzio ritiene che la riqualificazione del vecchio ospedale sia indispensabile per mandare ulteriormente il sistema sanitario locale sotto pressione.

«Ogni giorno penso a quanto è stato realizzato in fiera a Bergamo o a Milano, nel giro di pochi mesi, da parte di **Guido Bertolaso** - ha sottolineato Baraggia - E pensare che nei mesi scorsi tanti derivavano l'opera portata avanti dall'ex capo della Protezione Civile, definendola quasi inutile. E invece oggi, con l'impennata costante dei contagi in tutta la Brian-

za, e, in generale, tutta Italia, l'ospedale realizzato in fiera serve, eccome se serve. Abbiamo gli ospedali che già lavorano a pieno regime. Proprio per questo motivo ritengo sia indispensabile prendere in considerazione l'idea di riqualificare in fretta il vecchio ospedale, o parte di esso, e renderlo operativo nel giro di pochi mesi. E aggiungo che questo virus, seppur speriamo in maniera attenuata, continuerà a circolare anche per i prossimi anni, come l'influenza che ritorna ciclicamente durante la stagione invernale».

Anche sul capitolo tempi e costi Baraggia ha le idee chiare. «Non prendiamoci in giro, i soldi ci sono per fare questo tipo di operazione - ha continuato il sindaco di Aicurzio - E ci sono anche i tempi. Io credo che nel giro di pochi mesi, tre o quattro, potremmo rimettere in ordine la struttura e realizzare le prime terapie intensive. D'altronde non stiamo parlando di realizzare una struttura ex-novo, ma di utilizzare quella già esistente. Forse quello che manca è la volontà politica per fare una operazione di questo tipo. Ma i dati dei contagiati sono impietosi, salgono in maniera vertiginosa. Dobbiamo fare qualcosa e noi politici, in primis, siamo chiamati a dare risposte concrete ai problemi. Magari potremmo affidare questo incarico proprio a Ber-



Accanto il primo cittadino di Aicurzio Matteo Baraggia che nei giorni scorsi ha lanciato l'ipotesi di riaprire il vecchio ospedale di Vimercate, trasformandolo in un centro per curare i malati di Covid-19, come già fatto in Fiera a Milano o a Bergamo



tolaso. A me personalmente non mi interessa se una buona idea arriva da un sindaco di centro-destra o di centrosinistra. Se è buona ed è perseguibile bisogna attuarla. Non mi interessano le medaglie, mi interessa il bene dei miei concittadini. Basta parlare a vanvera, è arrivato il momento di

agire. Nei giorni scorsi ho sottoposto questa idea anche ai miei colleghi sindaci della Brianza e del Vimercatese...».

Tuttavia la proposta di Baraggia non sembra aver fatto breccia, anche se Baraggia non si perde d'animo. «Vorrei aggiungere anche una cosa sul futuro del vec-

chio ospedale - ha concluso il sindaco - Io non voglio entrare nel merito, a livello giuridico, dei vari progetti riguardanti tutta l'area. Dico solo che siamo davanti ad una emergenza e dobbiamo prendere in considerazione tutte le ipotesi».

**Rodrigo Ferrario**

tempo il suo collega di Vimercate ha snocciolato dati inquietanti sulla circolazione del virus

# per curare i malati di Covid-19»

## L'appello di Sartini ai suoi concittadini: «Preoccupa l'impennata dei contagi»

«Dall'8 al 15 ottobre ben 25 persone avevano contratto il virus, mentre la scorsa settimana il numero è raddoppiato, attestandosi su 51 nuovi casi positivi»

**VIMERCATE** (frd) Dati impressionanti sull'aumento esponenziale del numero dei contagiati dal coronavirus a Vimercate.

Una fotografia impietosa e al tempo stesso preoccupante quella scattata venerdì dal primo cittadino **Francesco Sartini**.

Visibilmente preoccupato in volto e con voce ferma e decisa, il sindaco, con dati alla mano, durante il consueto video messaggio pubblicato dal Comune di Vimercate sul sito Internet e sulla pagina Facebook, ha snocciolato numeri preoccupanti sull'andamento del numero dei contagiati da Covid-19 in tutta la città.

L'andamento del contagio al Covid-19, secondo quanto dichiarato da Sartini, fa registrare aumenti impressionanti a Vimercate.

Il massimo incremento era di 57 nuovi positivi lo scorso 26 marzo (dal 22 marzo al 1° aprile vi furono ben 52 casi di nuove positività a settimana).

Da giovedì 8 ottobre a giovedì 15 ottobre ben 25 persone avevano contratto il

virus, mentre da giovedì 15 ottobre a giovedì 22 ottobre il numero è raddoppiato, attestandosi su 51 nuovi casi positivi.

Ma quello che fa ancora di più preoccupare è che nella sola giornata di venerdì (ieri, 24 ottobre) si sono re-

gistrati ben 19 nuovi positivi.

«Si tratta del più alto aumento giornaliero di persone positive dall'inizio della pandemia - ha dichiarato Sartini - E' vero che vengono fatti molti più tamponi rispetto alla scorsa prima-

vera, ma con questi numeri non possiamo stare assolutamente tranquilli. Attualmente, a Vimercate, abbiamo 65 cittadini positivi al virus. Invece i cittadini in quarantena domiciliare sono 82 e anche questo dato ha registrato un aumento

importante. Non è il momento di prendersi legerezze. Cercate di indossare sempre la mascherina, obbligatoria all'aperto e nei luoghi chiusi. Evitate ogni spostamento inutile ed evitate di recarvi in luoghi affollati».

### **SANITA'** Si tratta di Paolo Scarpazza, che era già in organico in ospedale e Sergio Ortolina proveniente da Monza In arrivo due nuovi primari per Pneumologia e Oculistica



Paolo Scarpazza

**VIMERCATE** (frd) Due nuovi primari all'Ospedale di Vimercate: in un caso si tratta della conferma di **Paolo Scarpazza**, direttore facente funzione da diverso tempo della Pneumologia e della Terapia Intensiva Respiratoria. Scarpazza, prima di operare a Vimercate dal 1995, ha lavorato all'Istituto Scientifico Medea e all'INRCA di Casatenovo. Nell'ultimo anno è stato tra i professionisti maggiormente impegnati nella cura e nel trattamento dei pazienti contagiati dal Coronavirus. Attualmente è coinvolto nell'Unità di Crisi dell'Asst, chiamata a governare, con la Direzione Sanitaria, ogni aspetto dell'emergenza da Covid. Nuovo Direttore della struttura di Oculistica è invece **Sergio Ortolina**. Proviene dall'ospedale San Gerardo di Monza, dove è stato responsabile dell'Ambulatorio di Oculistica e del servizio «Diagnostica per immagini e laserterapia». Questi nuovi incarichi vanno ad aggiungersi alla nomina di altri due primari avvenuta lo scorso agosto: si tratta di **Antonio Cirò** e **Giuseppe Servidio** ai quali sono stati affidati l'incarico di primario di Cardiologia e della struttura di Analisi Chimico Cliniche.



Sergio Ortolina proviene dall'ospedale San Gerardo di Monza ed è stato nominato nuovo direttore della struttura di Oculistica.

I cittadini avevano raccolto un centinaio di firme per chiedere al Comune di Vimercate un luogo adeguato

## Vaccinazioni antinfluenzali, Ats rassicura: «Si utilizzeranno le sedi dell'ospedale di Vimercate»

**VIMERCATE** (glz) 100 firme raccolte e inviate al Comune da «Italia viva» per avere informazioni certe sulle modalità per le vaccinazioni antinfluenzali e sul luogo dove potranno essere fatte. «Si utilizzeranno le sedi dell'ospedale di Vimercate», la risposta arrivata in Comune dalle Asst.

In un periodo di emergenza come il 2020 i cittadini hanno chiesto maggiore chiarezza sulle modalità di richiesta per il vaccino e anche sui luoghi dove questo potrà essere fatto. Una richiesta arrivata anche ieri sera durante il Consiglio comunale da parte di **Daniela Bellodi** di Italia viva al sindaco.

«Italia Viva, pur sapendo che la gestione sanitaria riguarda la regione Lombardia, intende chiedere all'Amministrazione Comunale di Vimercate di sostenere, nelle sedi opportune, la necessità che la campagna vaccinale 2020/21 parta in tempi adeguati perché abbia senso -



A sinistra il sindaco Francesco Sartini. A destra un'immagine delle campagne antinfluenzali degli anni passati

hanno affermato da Italia viva - Soprattutto Italia Viva Vimercate chiede all'Amministrazione di aiutare i cittadini facilitando il passaggio delle informazioni e divulgando procedure, modalità, tempi di accesso al vaccino».

Il sindaco **Francesco Sartini** ha confermato la disponibilità da parte dell'ente di utilizzare in caso di necessità la sala medica presente al centro San Gerolamo e anche i locali presenti in via XXV aprile, al momento utilizzati da Avps

Vimercate come deposito ambulanze e altro materiale:

«Abbiamo disponibilità di spazi in questi due luoghi e anche di personale in caso di necessità - ha affermato il sindaco - Siamo però in attesa delle informazioni di Ats e di Regione per disporre eventuali presidi: i ritardi sotto questo punto di vista non dipendono da noi, come il fatto che alcuni medici non sanno ancora se al momento hanno il numero giusto di vaccini per i propri pazienti: una volta che si avrà questa certezza, i medici di base potranno segnalare le persone che hanno la priorità per il vaccino e partire con la campagna».

E proprio dall'Asst sono arrivate le disposizioni per conoscere se si ha diritto al vaccino e dove questo potrà essere fatto, escludendo edifici comunali:

«Non verrà utilizzato l'ambulatorio del centro San Gerolamo per le vaccinazioni, ma le sedi dell'ospedale di Vimercate -



questa la comunicazione arrivata in Comune - La campagna organizzativa sarà svolta in modo diverso rispetto al passato. Tutti gli over 65 andranno dai medici curanti: solo 1 medico curante non ha aderito e i suoi pazienti verranno rein-

dirizzati con gli altri disponibili. Da lunedì sul sito dell'Asst ci sono tutte le indicazioni utili».

Una partenza in ritardo per i comuni dovuta anche ad una fornitura dei vaccini arrivata in Regione solo nelle ultime settimane.